CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 864

Sostegno alla proposta di legge A.C. 3012 sul trasferimento nei Paesi di cittadinanza dei cittadini di Stati non UE condannati in Italia e sulla revoca della cittadinanza italiana acquisita

Presentato da:

EBARNABO SERGIO (primo firmatario) 02/11/2026, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 02/11/2026, RIVA VERCELLOTTI CARLO 02/11/2026, CHIORINO ELENA 03/11/2026, BORDESE MARINA 03/11/2026, SACCHETTO CLAUDIO 03/11/2026, BARBERO FEDERICA 04/11/2026, ANTONETTO PAOLA 04/11/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 03/11/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 864

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno

trattazione in Aula ☒
trattazione in Commissione ☐

Oggetto: Sostegno alla proposta di legge A.C. 3012 sul trasferimento nei Paesi di cittadinanza dei cittadini di Stati non UE condannati in Italia e sulla revoca della cittadinanza italiana acquisita.

Premesso che

- la sicurezza dei cittadini è una condizione essenziale della libertà e deve costituire una priorità dell'azione pubblica: vivere i propri quartieri, lavorare e utilizzare gli spazi comuni senza paura è un diritto che le istituzioni hanno il dovere di difendere;

- la credibilità dello Stato si misura anche nella capacità di dare concreta esecuzione alle sentenze: alla responsabilità di chi commette un reato deve corrispondere una pena effettiva, a tutela delle vittime e di chi rispetta le regole;

- una politica migratoria responsabile deve tenere insieme integrazione e legalità, riconoscendo il contributo di chi vive e lavora onestamente in Italia e contrastando con fermezza le condotte criminali; il rispetto delle leggi è la base della convivenza e tutela anche gli stranieri che le osservano;

- la cittadinanza italiana esprime l'appartenenza a una comunità nazionale e comporta doveri verso di essa; per questo è politicamente necessario prevedere conseguenze adeguate, nei casi stabiliti dalla legge, per chi, dopo averla acquisita, commette reati di particolare gravità;

- in questa direzione si colloca la proposta di legge A.C. 3012, presentata il 9 luglio 2026 alla Camera dei deputati a prima firma dell'onorevole Galeazzo Bignami e sottoscritta da numerosi deputati, concernente il rimpatrio dei cittadini di Stati non

appartenenti all'Unione europea condannati in Italia e la revoca della cittadinanza acquisita, assegnata alle Commissioni riunite I e II il 30 settembre 2026;

- la proposta prevede che il trasferimento nello Stato di cittadinanza costituisca, alle condizioni consentite dagli obblighi internazionali, la modalità ordinaria di esecuzione della pena per i cittadini di Stati non UE condannati in via definitiva per delitti non colposi a una pena detentiva superiore a un anno, attraverso procedure accelerate, accordi internazionali e il superamento del consenso del condannato nei limiti consentiti, accompagnati dal divieto di reingresso in Italia;
- il testo amplia inoltre i casi di revoca della cittadinanza acquisita per i reati indicati nell'articolo 9 e prevede una disciplina specifica per i soggetti non imputabili per infermità di mente dichiarati socialmente pericolosi con sentenza definitiva, subordinando la revoca al possesso o alla possibilità di acquisire un'altra cittadinanza;
- la proposta richiama il rispetto della Costituzione e degli obblighi europei e internazionali e contempla motivi di opposizione al trasferimento a tutela dei diritti fondamentali, rispetto al rischio di pena di morte e al grave e documentato pregiudizio familiare.

Considerato che

- la richiesta di sicurezza delle comunità piemontesi merita risposte concrete e un sostegno istituzionale alle misure dirette a rendere effettiva l'esecuzione della pena, nel rispetto delle competenze dello Stato;
- il trasferimento dei condannati nei Paesi di cittadinanza, quando ne ricorrano le condizioni, può contribuire a ridurre la pressione sugli istituti penitenziari italiani, migliorando la gestione delle strutture e le condizioni di lavoro della Polizia penitenziaria e degli altri operatori;
- la Regione Piemonte ha un interesse diretto al buon funzionamento degli istituti presenti sul territorio, anche in ragione delle proprie competenze nell'assistenza sanitaria penitenziaria e negli interventi formativi e di reinserimento sociale.

Ritenuto che

- il Consiglio regionale debba esprimere un chiaro sostegno politico alla proposta di legge A.C. 3012, affermando la centralità della sicurezza dei cittadini e del valore

della cittadinanza italiana e sollecitando strumenti efficaci per l'esecuzione della pena, nel rispetto delle garanzie costituzionali e degli obblighi internazionali.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Regionale del Piemonte

Esprime

il proprio sostegno alla proposta di legge A.C. 3012 e alle sue finalità di rafforzamento della sicurezza pubblica, effettività dell'esecuzione della pena e ampliamento dei casi di revoca della cittadinanza italiana acquisita previsti dal testo.

Impegna il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale

a rappresentare al Governo e al Parlamento il sostegno della Regione Piemonte alla proposta di legge A.C. 3012 - sollecitandone il tempestivo esame e l'approvazione - e a trasmettere il presente atto al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri della giustizia, dell'interno e degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ai Presidenti delle Commissioni I e II della Camera dei deputati e ai parlamentari eletti in Piemonte

Sergio Ebarnabo

Consigliere Regionale del Piemonte

Gruppo Fratelli d'Italia

